

FRANCESCA SIMONCINI

IL 'SISTEMA' AMAtI FRA TRADIZIONE
E MULTIMEDIALITÀ

1. Il 'sistema' AMAtI e la tradizione dei dizionari dedicati agli attori

Il progetto AMAtI, acronimo di Archivio Multimediale degli Attori Italiani, nasce, da un'idea di Siro Ferrone, come strumento di moderno, tecnologico aggiornamento degli esistenti dizionari biografici dedicati agli attori. Il solco tracciato in cui inserire il software prodotto dall'Università fiorentina è dunque quello di una tradizione originatasi a partire dalla fine del Settecento per opera di un attore studioso e appassionato, Francesco Saverio Bartoli. Oltre a recitare nel ruolo di innamorato in prestigiose compagnie del suo tempo, quale quella dell'Arlecchino Antonio Sacco, Bartoli scrisse e dette alle stampe numerose composizioni drammatiche, poetiche ed erudite.¹ Tra queste le sue famose *Notizie istoriche de' comici italiani che fiorirono intorno all'anno MDL. fino a' giorni presenti* pubblicate a Padova nel biennio 1781-1782. Opera in due volumi, intelligente e ricca di informazioni, il lavoro di Bartoli, probabilmente ispirato dalle lettura delle *Vite* vasariane,² inaugurò un 'genere' fornendo

1. Per maggiori notizie sulla biografia di Francesco Saverio Bartoli (Bologna, 2 dicembre 1745-Rovigo, 1806) e sulle sue opere letterarie si vedano F. BARTOLI, *Notizie istoriche de' comici italiani che fiorirono intorno all'anno MDL. fino a' giorni presenti*, Padova, Conzatti, 1781-1782, vol. I, pp. 74-109 (rist. anast. Bologna, Forni, 1978); L. RASI, *I Comici italiani. Biografia, Bibliografia, Iconografia*, Firenze, Bocca-Lumachi, 1897-1905, vol. I, pp. 281-292; A. CASELLA-C.E. TANFANI, *Bartoli, Francesco Saverio*, in *Enciclopedia dello spettacolo*, Roma, Le Maschere, 1954, vol. I, coll. 1604-606; A. ZAPPERI, *Bartoli, Francesco Saverio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della enciclopedia italiana, 1964, vol. VI, pp. 573-575.

2. Bartoli, facendo intuire l'assunzione del modello vasariano per la compilazione del suo dizionario, fa precedere la voce a lui dedicata, da lui stesso stilata, dalle seguenti parole: «Sembrerà strano a taluno, che di me stesso parlando in queste notizie, cerchi in mezzo degli altri Comici d'avere anch'io un luogo onorato, onde stabilire una riputazione al mio nome pari a quella di tanti in questa Opera mia degnamente encomiati. [...] Molti Scrittori lasciarono di lor medesimi la vita diffusamente dalla propria penna compilata; e specialmente Giorgio Vasari colle *Vite* insieme degli Artefici del disegno, lasciò la sua [...]» (BARTOLI, *Notizie istoriche*, cit., vol. I, pp. 74-75).

il primo organico ‘censimento’ ragionato dei recitanti della nostra penisola.

L'autore, dopo averle selezionate, storicizzò le vite artistiche dei suoi più illustri colleghi, di coloro che lo avevano preceduto e di quanti ancora ai suoi tempi esercitavano con dignità la professione di attore, riuscendo con la sua preziosa operazione a dare memoria e consistenza all'effimero operato di artisti altrimenti condannati al silenzio e all'anonimato. Un'opera la sua che, in quest'ottica, assume la forma di un dovuto e meditato risarcimento, come successivamente compresero altri attori, anch'essi colti e appassionati, che provvidero ad aggiornare il suo dizionario, riproponendone gli intenti e prolungandone l'estensione cronologica.

Guidati dalla comune consapevolezza di appartenere a una microsocietà³ che da sola doveva lavorare al mantenimento della memoria del proprio valore artistico – dai più misconosciuti o, nella migliore delle ipotesi, confinati tra le parentesi improprie e non pertinenti di discorsi di varia e generica umanità – questi attori hanno con le loro opere continuato la via indicata da Bartoli affermando la dignità della propria professione attraverso la composizione di storie di vite capaci di far comprendere il profondo senso del mestiere, la disciplina e la dedizione di quanti con onore avevano consumato o ancora spendevano la propria esistenza – spesso misera e difficile – esercitando un mestiere nobile e creativo ma, per sua natura, più di altri caduco e quindi, più di altri, destinato all'immediata e implacabile dissoluzione del ricordo.

Il più fedele epigono e ‘prolungatore’ di Bartoli fu Antonio Colomberti, primo attore e capocomico vissuto tra il 1806 e il 1892.⁴ Di lui sono rimaste tre diverse stesure manoscritte di un'operazione memoriale corposa che rivisita e prosegue di un secolo le bartoliane *Notizie storiche*. A muoverlo – come afferma lo stesso autore – era stato «il pensiero che [...] i comici non lasciano memoria delle loro creazioni artistiche che nella sola generazione che poté vederli, udirli e quindi stimare giustamente il loro talento».⁵ La dichiarazione di Colomberti, così pianamente espressa, manifesta l'intenzionale azione riparatrice, il desiderio di offrire agli attori quell'occasione di risarcimento

3. Cfr. C. MELDOLESI, *La microsocietà degli attori. Una storia di tre secoli e più*, «Inchiesta», gennaio-giugno 1984, 67, pp. 102-111 (il saggio si legge ora in Id., *Pensare l'attore*, a cura di L. MARIANI, M. SCHINO, F. TAVIANI, Roma, Bulzoni, 2013, pp. 57-77).

4. Per un dettagliato profilo di Antonio Colomberti (Viterbo, 20 febbraio 1806-Bologna, 13 marzo 1892) si vedano A. COLOMBERTI, *Dizionario biografico degli attori italiani. Cenni artistici dei comici italiani dal 1550 al 1780, compilati dall'artista comico Francesco Bartoli e dall'attore Antonio Colomberti continuati fino al 1880*, testo, introd. e note a cura di A. BENTOGGIO, Roma, Bulzoni, 2009, vol. I, pp. 208-217; C. MORINELLO, *Colomberti*, in *Enciclopedia dello spettacolo*, cit., vol. III (1956), coll. 1100-103; R. MOTTA, *Colomberti, Antonio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, cit., vol. XXVII (1982), pp. 134-137.

5. COLOMBERTI, *Dizionario biografico degli attori italiani*, cit., p. 40.

nei confronti della storia già a suo tempo iniziata con successo da Bartoli. A differenza del suo predecessore mancò però a Colomberti la soddisfazione di veder pubblicata la faticosa, e a più riprese riveduta, opera che poneva al centro la ricostruzione dei profili artistici dedicati ai colleghi – quelli non più in vita e quelli ancora attivi ai suoi tempi – ‘immortalati’ perché ritenuti degni di menzione, di ricordo. La sospirata veste editoriale, da Colomberti a lungo vagheggiata, ha potuto concretizzarsi solo grazie alle recenti cure di Alberto Bentoglio che, nel 2009, ha riproposto le biografie, raccogliendole in una pregevole edizione filologica.⁶

Più fortunato fu Luigi Rasi. Anch'egli attore di riconosciuto talento, lasciò però presto la professione per assumere il ruolo di professore di attori. Dopo aver militato come amoroso e primo attor giovane nelle primarie compagnie di Fanny Sadowski e Giuseppe Pietriboni, Rasi divenne, dal 1882, il direttore della Regia scuola di recitazione di Firenze.⁷

Dalla sua privilegiata posizione, si dedicò alacremente a raccogliere, conservare, costruire e ricomporre la labile memoria degli attori, quelli passati e quelli presenti. Tra il 1897 e il 1905 l'esito del suo lavoro, già apparso in fascicoli, venne pubblicato in due volumi con il titolo *I Comici italiani*. Rasi si rifecce a Bartoli e – come puntualizza Alberto Bentoglio – «saccheggì» Colomberti proseguendo e rivitalizzando ciò che a quel punto dovette apparirgli come un'acquisita consuetudine: la composizione di biografie di attori. A leggerle oggi le voci scritte da Rasi, appesantite da trascrizioni di varie tipologie di documenti, appaiono disordinate e farraginose, ma siglano un avanzamento di indubbio valore nella concezione del genere 'voce biografica di attore'. Luigi Rasi, seguendo i principi del «metodo storico» avviato da Alessandro D'Ancona e Adolfo Bartoli, rintracciò numerosi e disparati documenti primari – lettere, testimonianze, recensioni, ritratti, opere letterarie – e li inserì a piene mani nelle sue narrazioni biografiche, introducendo così, per la prima volta, un concetto nuovo e importante: utilizzare le fonti per la ricostruzione della storia degli attori.

6. Rivedi nota 4. Rimando all'*Introduzione* di Bentoglio alla citata edizione del *Dizionario* di Colomberti anche per maggiori informazioni sulle numerose stesure manoscritte dell'opera.

7. Per un dettagliato profilo di Luigi Rasi si vedano la voce a lui dedicata curata da Guido Biagi, in RASI, *I Comici italiani. Biografia, Bibliografia, Iconografia*, cit., vol. II, pp. 326-333 e quella firmata da G. PASTINA in *Enciclopedia dello spettacolo*, cit., vol. VIII (1961), coll. 734-736. Sulla direzione di Rasi della Regia scuola di recitazione di Firenze si vedano: L. LAPINI, *Luigi Rasi maestro e teorico dell'Arte rappresentativa*, in *Studi di filologia e critica offerti dagli allievi a Lanfranco Caretti*, Roma, Salerno Editrice, 1985, vol. II, pp. 649-671; M. SCHINO, *Eleonora Duse contro il teatro del suo tempo*, postfazione a L. RASI, *La Duse*, Roma, Bulzoni, 1986², pp. 157-233; T. RINALDI, *La scuola di recitazione di Luigi Rasi*, «Quaderni di teatro», IX, 1987, 36, pp. 9-19; «Ariel», VI, 1991, 1 (numero speciale dedicato a Luigi Rasi e la scuola di recitazione di Firenze).

Un fertile e non sempre lineare montaggio che indica, per via implicita, una nuova metodologia, fondata sulla ricerca dei documenti e sull'inserimento dell'attività degli attori nel loro contesto operativo, nella storia cioè intesa con la esse maiuscola. Per la verità il concetto doveva aver sfiorato anche Francesco Bartoli che non aveva escluso dalle sue voci la pratica dell'inserito documentario. Il Plutarco dei comici si era però limitato a lambirne il terreno dando unica accoglienza ai versi scritti in lode di attori o attrici,⁸ mentre il buon proposito di illustrare il dizionario con l'aggiunta di ritratti, pur preventivato, era decaduto a causa di stringenti necessità editoriali. Colomberti si era invece affidato esclusivamente alle testimonianze orali raccolte dai colleghi e aveva 'ripulito', pur riproponendole, le voci di Bartoli, depurandole da quanto non strettamente connesso alla ricostruzione biografica.

Il metodo inaugurato da Rasi, così ricco di stimoli per la ricerca storica, non è stato di fatto seguito da chi, in epoche a lui seguenti, si è dedicato alla ricostruzione di biografie di attori cosicché i suoi *Comici* restano, da questo punto di vista, un *unicum*. Neppure l'*Enciclopedia dello spettacolo*, che desta ancora oggi ammirazione per la serietà scientifica e la complessità concettuale, ne raccolse l'eredità. Un'eredità di cui invece la redazione di AMAtI ha voluto far tesoro rilanciandone, in modo più ordinato e moderno, il valore e la portata.

Tralasciando la trattazione dei dizionari di Francesco Regli⁹ e Nardo Leonelli,¹⁰ giornalista il primo e attore e poi giornalista il secondo, che non

8. Fa eccezione la voce intitolata a *Scaramuccia*, nome d'arte dell'attore Tiberio Fiorilli, costruita riportando la traduzione integrale dal francese della *Vita di Scaramuccia* scritta da Angelo Costantini (cfr. BARTOLI, *Notizie storiche*, cit., vol. II, pp. 164-232).

9. Mi riferisco a F. REGLI, *Dizionario biografico dei più celebri poeti e artisti melodrammatici che fiorirono in Italia dal 1800 al 1860*, Torino, Tipografia Enrico Dalmazzo, 1861. Come si può notare dal titolo del dizionario Regli restringe l'ampiezza cronologica rispetto ai precedenti repertori limitandola ai primi sessanta anni del secolo XIX, ma allarga l'indagine contemplando nel suo personale censimento anche drammaturghi, cantanti d'opera, critici e impresari. Forse influenzato dalla sua fisionomia di giornalista militante – nel 1835 fonda a Milano il giornale teatrale «Il pirata» – e di scrittore d'occasione e di facile consumo, Francesco Regli (Milano, 1802-Torino, 10 marzo 1866) costruisce le sue voci disdegnando il ricorso a fonti dirette e bibliografiche e preferendo a queste l'uso dell'aneddoto, della testimonianza, dell'intervista. Per una più ampia trattazione: P. ALBONETTI, *I dizionari degli attori italiani*, tesi di laurea in Storia del teatro e dello spettacolo, Università degli studi di Firenze, Facoltà di lettere e filosofia, a.a. 1998-1999 (relatore: prof. Siro Ferrone), pp. 34-52.

10. Il dizionario del Leonelli (*Attori Tragici, attori Comici*, Milano-Roma, Tosi, 1940-1944, 2 voll.) fa parte di un più vasto progetto editoriale, quello dell'*Enciclopedia biografica e bibliografica italiana* pubblicata dall'Istituto editoriale italiano Bernardo Carlo Tosi e si propone come esplicito aggiornamento dei *Comici italiani* di Luigi Rasi, cui fa apertamente riferimento. Nardo Leonelli, all'anagrafe Leonardo Bottinelli, nasce a Milano nel 1896. Dopo aver frequentato la scuola di recitazione di Teresa Boetti Valvassura debutta come attore nel 1914. Definitivamente

aggiungono novità metodologiche nell'affrontare il 'genere', occorre invece soffermarsi proprio sull'imponente *Enciclopedia dello spettacolo*, voluta e concepita da Silvio d'Amico che però, morto nel 1955, poté supervisionare solo l'edizione del primo volume, pubblicato nel 1954. La direzione del progetto editoriale fu proseguita dal figlio Alessandro fino al IV volume (1957), per poi essere assunta da Francesco Savio che portò a compimento l'enciclopedia nel 1962 con la pubblicazione del IX e ultimo volume. Gli aggiornamenti successivi poco aggiunsero alla solidità di un impianto che ha, oltre agli altri, il merito principale di accogliere e dare radicamento a una scienza dello spettacolo per la prima volta affermata con autorevolezza e profondità culturale. La *Presentazione* dell'opera pone un fondamentale quesito:

Se è vero che il teatro, nella sua accezione più ampia, è uno dei monumenti della civiltà umana, tanto che la sua storia si confonde con quella della cultura e del costume, come mai sino a oggi nessuno ne ha raccolto una trattazione esauriente, in un *corpus* universale?¹¹

Considerazioni successive stabiliscono i criteri e i confini di una vera e propria disciplina, la Storia dello spettacolo, che finalmente è definita nei suoi vasti contorni geografici, cronologici, multidisciplinari:

L'Enciclopedia dello Spettacolo tratta dello spettacolo presso tutti i popoli, dalla più remota antichità ai giorni nostri, in tutti i suoi aspetti (artistico, sociale, giuridico, economico, ecc.). Poiché per spettacolo intendiamo ogni rappresentazione che si svolga dinanzi a un pubblico con la coscienza di attuare una finzione, sono oggetto dell'Enciclopedia dello Spettacolo: il teatro drammatico e musicale, in tutte le loro forme (dramma, opera, operetta, danza, balletto, varietà, riviste, teatro dei fantocci); il cinema e la televisione; il circo equestre.¹²

Da tali fondanti premesse metodologiche consegue di necessità che le voci dedicate agli attori, pur di norma esaustivamente e rigorosamente inserite nel *corpus* enciclopedico, perdano di autonomia e profondità, soverchiate dalla

lasciate le scene nel 1928 sceglie di fare il giornalista, professione fino ad allora da lui saltuariamente praticata. Diviene scrittore di opere commerciali ruotanti intorno al mondo del teatro di cui offre un ritratto convenzionale e stereotipato. Della sua visione conformista risente anche il suo dizionario il cui unico pregio risiede nel contemplare, per la prima metà del Novecento, un numero di attori più ampio di quello dell'*Enciclopedia dello spettacolo* (cfr. ALBONETTI, *I dizionari degli attori italiani*, cit., pp. 85-108).

11. *Presentazione*, in *Enciclopedia dello spettacolo*, cit., vol. I (1954), p. IX.

12. Ivi, p. XVII (*Struttura dell'Enciclopedia*). E cfr. la *Conversazione sull'Enciclopedia dello spettacolo* con Alessandro d'Amico e Luigi Squarzina (1991), a cura di A. PICCHI, in *Catalogo del fondo D'Amico dell'Università di Lecce*, Bari, Fratelli Laterza, 1992, pp. XXV-XLIII.

più vasta e ambiziosa visione dell'impianto generale. Disseminate tra quelle di drammaturghi, scenografi, registi, operatori dello spettacolo e alternate a lemmi di natura tecnica, storica o teorica, come quelli dedicati ai generi spettacolari, o quelli intitolati «a ciascuna delle città che abbiano avuto una vita teatrale di qualche rilievo»,¹³ esse inevitabilmente si disperdono e, benché concepite con serio intento critico e storiografico, non apportano reali avanzamenti rispetto ai precedenti dizionari, se non per l'ovvio e doveroso aggiornamento e per l'attenzione rivolta ai principali 'meccanismi' organizzativi propri del mestiere e della tradizione attorica, come testimoniato dalla lunga e dettagliata voce *Compagnia*, scritta a più mani e ordinata secondo criteri di suddivisione geografici e cronologici, e dalle voci che, raggruppando gli attori per cognome, danno evidenza all'importanza delle «famiglie d'arte» nella storia del teatro.

Le biografie dell'*Enciclopedia dello spettacolo* dedicate agli attori seguono peraltro, tranne alcune felici eccezioni, un criterio di tipo compilativo e si servono quasi esclusivamente di fonti di seconda mano; cosicché l'opera, ormai ultimata da mezzo secolo, pur mantenendosi strumento imprescindibile per lo studioso, appare oggi invecchiata, insufficiente.

L'ultima 'scheda' spetta qui al *Dizionario biografico degli italiani*, realizzazione prestigiosa dell'Istituto della enciclopedia italiana fondato da Giovanni Treccani. Il *Dizionario biografico*, ancora lontano dalla conclusione, ha una visione programmaticamente ampia e onnicomprensiva, come esplicitato nelle *Avvertenze* premesse alle voci:

Trovano [...] posto nel *Dizionario* le biografie di tutti coloro che hanno avuto un particolare rilievo nei vari aspetti e momenti della vita e della civiltà italiana dal V sec. d.C. ai giorni nostri, esclusi, naturalmente i viventi, per i quali esistono altri tipi di repertori. Accanto ai nomi di persone che hanno lasciato una significativa traccia nel campo della storia politica, sociale, economica, religiosa, letteraria, artistica, scientifica il lettore troverà nei volumi del *Dizionario* anche quelli di altri che meritano di essere ricordati in quanto rispecchiano aspetti e momenti della storia del costume, della tradizione letteraria o agiografica.¹⁴

Inevitabilmente la vastità del campo di indagine e l'impressionante mole del lavoro si traducono nella mancata messa a fuoco delle problematiche inerenti alle discipline dello spettacolo. Gli attori censiti finiscono così con l'essere decontestualizzati dal loro naturale habitat operativo e risentono dei limiti di genericità insiti nell'impostazione del piano editoriale. Questo, voluto nel 1925 da Giovanni Gentile e affidato alla cura di Francesco Pintor, ha avuto

13. *Struttura dell'Enciclopedia*, cit., p. xvii.

14. *Avvertenza*, in *Dizionario biografico degli italiani*, cit., vol. I (1960), p. xvii.

una gestazione di ben trentacinque anni: il primo volume del DBI, pubblicato sotto la direzione di Alberto M. Ghisalberti, è infatti datato 1960.

Nonostante i limiti nei confronti dello specifico spettacolare, cui sopra si è fatto cenno, le voci sugli attori del *Dizionario*, di numero ridotto rispetto ai precedenti, rimangono comunque di utile consultazione – soprattutto quando affidate a specialisti della materia – per gli opportuni aggiornamenti bibliografici.

Nel frattempo, tra gli anni Sessanta e Settanta del Novecento, la disciplina invocata e originata dai presupposti dell'*Enciclopedia dello spettacolo*, la Storia dello spettacolo appunto, è nata, si è sviluppata, ha dato vita a studi di carattere generale e monografico, è entrata nelle università. Si è data insomma uno statuto e un assetto anche, e direi soprattutto, attraverso il reperimento e l'interpretazione di numerosi documenti primari di varia natura e tipologia.¹⁵ A tutto ciò AMAtI ha voluto e dovuto dare evidenza tenendo conto che l'operazione di aggiornamento non poteva limitarsi al solo contenuto delle voci, ma doveva dare opportuna accoglienza proprio a quelle fonti – scritte, iconografiche e audiovisive – che avevano permesso il reale avanzamento degli studi. AMAtI ha voluto cioè far suo l'esempio disordinatamente indicato da Rasi riproponendolo con nuova e più compiuta consapevolezza metodologica e soprattutto maggior livello di strutturazione. La stesura delle nuove biografie ha imposto anche un rinnovamento nella forma, nel modo cioè di porgerle al lettore-consultatore. Il ricorso alle moderne, e in buona parte ancora insondate, potenzialità offerte alle scienze umanistiche da altre scienze, quali l'elettronica e l'informatica, ha permesso di dare razionale sistemazione e organizzazione all'oggetto di studio. In realtà non propriamente un oggetto, non cioè un libro, un documento o un'immagine da schedare con la loro piena e completa visibilità, con i loro confini netti e precisi, con la loro tangibilità, ma un'attività: l'esercizio cioè di una professione artistica, quella attorica, connotata, per suo statuto, da linee non sempre definibili, da costruire, anzi da ri-costruire, in assenza, spesso attraverso tracce lacunose o, in caso contrario, sovrabbondanti, ma quasi sempre impalpabili o contraddittorie.

Il software originale cui siamo giunti, guidati da queste premesse, dopo lunga e travagliata riflessione, consente oggi di accedere a una diretta ispezione dei documenti, siano essi di natura primaria o secondaria, scritti, iconografici o multimediali, collegati alla voce e consultabili senza che risulti compromessa la linearità della lettura. Il sistema consente di creare relazioni tra biografie di attori tra loro contemporanei, di confrontare interpretazioni lontane nel tempo – l'archivio contiene voci di artisti che hanno esercitato la

15. Si vedano, in questo stesso numero di «Drammaturgia», le riflessioni di Stefano Mazzoni (in partic. pp. 74 ss.).

loro attività dal XVI al XXI secolo –, di ricostruire nel dettaglio le varie fasi della carriera di un attore (scritture in compagnia, repertorio, ecc.), nonché la storia delle interpretazioni di un personaggio in generi spettacolari diversi facendo emergere i dati caratterizzanti di arti interpretative affini, ma dotate di una propria specificità artistica, quali il teatro di prosa e musicale, la danza, il cinema, la televisione e la radio. Di tali possibilità d'indagine diamo qui di seguito una esplicativa descrizione.

2. *Struttura del database AMAtI*

La struttura del database si sviluppa intorno a sei macro aree tematiche, tra loro collegate, cui corrispondono altrettanti percorsi di navigazione resi possibili dal sito web direttamente consultabile dagli utenti (<http://amati.fupress.net>). Le sei aree raggruppano e relazionano i dati immessi attraverso un'interfaccia costituita da maschere predisposte per l'inserimento. Intorno a questi sei settori, vere e proprie strutture portanti dell'intero schema del database, si concentra la raccolta e l'ordinata organizzazione relazionale delle informazioni, visionabili in modo analitico o descrittivo, e concernenti l'attività di *Attori* e *Compagnie*, la descrizione di *Spettacoli* (dal vivo e registrati), le interpretazioni di vari *Personaggi* nel tempo, la storia e il repertorio dei *Teatri* e, infine, la spiegazione del meccanismo dei *Ruoli* teatrali.

3. *Sezione Attore*

È la più importante di tutto il sistema deputata com'è alla catalogazione di dati riguardanti direttamente l'attore e la sua carriera. Costituita da tredici tabelle, a loro volta composte da numerosi campi, rende ragione in primo luogo del *Profilo anagrafico dell'attore* indicandone nome e cognome, nomi d'arte e tutti gli altri nomi con cui appare registrato o menzionato in fonti documentarie note. Per l'utente è in tal modo possibile ricercare l'attore desiderato digitando uno qualsiasi dei nomi con cui risulta identificato all'interno del database. Si può ad esempio avviare la consultazione attraverso il nome d'arte Totò o con quello anagrafico Antonio De Curtis, oppure aprire le pagine web dedicate a Isabella Andreini ricercandola anche con il cognome da nubile Canali, con cui è peraltro – maldestramente – registrata nel *Dizionario biografico degli italiani*. Completano il quadro anagrafico dell'attore indicazioni relative ai luoghi di nascita e di morte e le date riferibili all'arco cronologico di esistenza che, non sempre certe, soprattutto per gli attori vissuti più lontano nel tempo, possono anche essere indicate per approssimazione o con termini di

riferimento *ante quem* o *post quem*. Quest'ultima opzione, all'apparenza semplice, ha richiesto invece nella pratica più di un incontro con gli informatici che si sono dovuti impegnare per rendere flessibile un programma che prevedeva l'inserimento del campo data nella secca espressione numerica del giorno, mese, anno (gg/mm/aaaa).

Il corpo centrale del settore riguardante l'attore è però impegnato dalla voce biografica, vero fulcro del sistema da cui si dipartono e acquistano significato tutti i dati riguardanti la carriera (scritture in compagnia, repertorio, personaggi interpretati, ecc.) che, inseriti e visualizzabili singolarmente, sono concepiti come corollario alla stesura di pagine scritte, articolate in autonomi paragrafi e chiamate a comporre un vero e proprio 'microsaggio' dedicato agli interpreti. Non quindi una semplice biografia artistica, ma un ampio discorso capace di fornire un ritratto completo e dinamico dell'attività dell'attore.

Le pagine dedicate alla 'voce' sono articolate in diverse parti e presentano una breve *Sintesi*, la prima ad apparire al lettore, deputata a fornire un ritratto essenziale dell'interprete e a informare, a grandi linee, sul contesto della sua attività. Collocata nella parte centrale della schermata è destinata agli utenti frettolosi che desiderano conoscere solo per sommi capi le caratteristiche principali dell'interprete (fig. 1). Per i più curiosi si aprono invece ulteriori possibilità di lettura che conducono ad approfondimenti sulla vita, l'attività, lo stile interpretativo dell'attore e, se costui ha svolto anche attività di autore, all'analisi delle sue opere.

Oltre alla *Sintesi* è possibile consultare altre parti, più circostanziate, che contemplano la *Biografia* vera e propria dell'attore composta, a seconda della sua importanza, da pagine web che offrono un ritratto 'esistenziale' (nascita, matrimonio, figli, spostamenti, relazioni, ecc.) e artistico (passaggi di compagnia, ruoli di scrittura, interpretazioni celebri, collaborazioni importanti, ecc.).

La voce sull'attore dedica uno spazio privilegiato anche a pagine dedicate alla sua *Formazione* che ripercorrono le fasi di apprendimento del mestiere, il tipo di preparazione effettuata e descrivono gli esordi, indicando quali siano stati i maestri, reali o ideali, assunti come modello o guida per la professione. Nel caso poi che gli attori siano anche figli d'arte è prevista la sezione *Famiglia* che, in modo sintetico, ospita la storia della famiglia d'arte, elemento cui abbiamo voluto dare un giusto rilievo: per almeno tre secoli, è noto, numerosi e ben connotabili nuclei familiari hanno fornito un basilare contributo artistico al sistema organizzativo e produttivo del teatro italiano.

La sezione che prevede il maggiore e originale intervento critico è dedicata alle *Interpretazioni* e allo *Stile* che impegna l'estensore della voce a ricostruire le caratteristiche principali dello stile recitativo dell'artista illustrate anche attraverso le scelte di repertorio ritenute più significative per comporne un ritratto esauriente.

Completa infine la trattazione della voce una scheda descrittiva, di carattere discorsivo, incentrata sugli *Scritti* e le *Opere* da compilare nei casi, non infrequenti, in cui l'attore sia stato anche autore di pièces, di romanzi o memorie, di trattati, di composizioni musicali o altro.

Affiancano e fanno corona alla voce, essendo a questa collegati, molteplici dati di riferimento che, espressi in modo analitico e consultabili separatamente mediante vari menu, integrano il quadro delle informazioni riferibili all'esercizio dell'attività scenica e forniscono indicazioni sulla *Bibliografia* e sulle *Fonti* (manoscritte, a stampa, iconografiche e, se del caso, anche multimediali). Il sistematico rimando alle fonti è stato, fin dalle prime fasi della progettazione del database, un impegno prioritario e costante, alimentato dalla convinzione che qualsiasi lavoro scientifico debba rendere conto del proprio *modus operandi* radicando l'attendibilità dei dati e delle informazioni fornite su dichiarate fonti documentarie e bibliografiche. Il percorso di studio eseguito sull'attore è illustrato anche attraverso le fonti associate sia alla voce a lui dedicata, sia alla descrizione degli spettacoli e alla storia dei personaggi da esso interpretati. Queste sono consultabili attraverso l'apertura di pagine dinamiche che si compongono, automaticamente e in modo relazionale, al momento dell'inserimento dei dati. Navigando nelle pagine dedicate alle fonti, suddivise in fonti dirette, bibliografia, iconografia, fonti multimediali, l'utente registrato può ottenerne una breve descrizione, reperirne la collocazione in archivi o biblioteche e, in taluni casi, visualizzarne direttamente i contenuti leggendo i testi, trascritti o scannerizzati, o visionando le immagini o i brani video e audio inseriti (figg. 2, 3).

Altre pagine dinamiche, anch'esse implementabili e aggiornabili attraverso l'amministrazione e la gestione dei dati, permettono di visionare, in elenchi ordinati cronologicamente, i dettagli sulle *Scritture* in compagnia, sul *Repertorio* (fig. 4) e sui *Personaggi* interpretati. Ognuna di queste pagine dà infatti accesso a ulteriori navigazioni che conducono a schede con informazioni sui contratti di scrittura, sull'interpretazione di determinati personaggi, sulla partecipazione in definiti spettacoli (comprensivi di cast, luoghi e data di messinscena, fonti di riferimento).

4. Sezione Compagnia

La sezione in epigrafe, pur collegata alla precedente, è concepita come entità autonoma del sistema. È costituita da dieci tabelle che forniscono il *profilo giuridico* della compagnia (nome, ragione sociale, responsabili) e la sua *storia* (periodo di attività, formazioni per anno, repertorio). Per la compagnia è inoltre prevista la stesura di una voce descrittiva che ne illustra in modo discorsi-

vo l'attività. Anche le tabelle relative all'area *Compagnia*, come quelle dell'area *Attore*, sono collegate alle proprie *Fonti* di riferimento (scritte, iconografiche, multimediali), direttamente consultabili dagli utenti.

La maggiore difficoltà incontrata nella costruzione del percorso dedicato alla compagnia è stata la compilazione degli elenchi degli attori che, nel corso del tempo, vi hanno militato. È noto che l'anno teatrale non coincide con quello solare e che inoltre non ha avuto né nel tempo, né all'interno dei confini geografici in cui l'Italia, fino all'Unità, è stata divisa, uniformità nelle date di inizio e di fine. La necessità informatica di gestire con univocità il comportamento dei dati inseriti, senza distinzioni per il XVI o per il XX secolo, per il granducato di Toscana o per lo Stato pontificio, ci ha obbligati ad attribuire uniformi funzionamenti di 'convenzione' alla composizione degli elenchi di compagnia. Nel sistema tali elenchi, che si creano 'in automatico' attraverso l'inserimento delle scritture di ogni singolo attore, seguono l'andamento per anno solare, ma con dei correttivi che rendono flessibile la lettura della composizione permettendo di ricavare da essi anche la scansione per anno comico. Accanto al nome di ogni attore è collocato un segno grafico che indica se è stato membro della compagnia per la prima, per la seconda parte o per l'intero anno solare. Così, ad esempio, se un attore figura scritturato per l'anno solare 1880 avrà fatto parte della compagnia nella stagione teatrale 1879-1880 se risulta in organico per la prima parte dell'anno; in quella successiva, 1880-1881, se scritturato per la seconda parte dell'anno; per entrambi gli anni teatrali se presente per l'intero anno.

Le pagine relative agli organici delle compagnie suddivisi per anno – che riportano anche indicazione dei ruoli di scrittura – hanno inoltre funzione di 'crocevia'. I nomi degli attori sono cliccabili e introducono a navigazioni all'interno del percorso *Attore* descritto nel precedente paragrafo. Cliccabili sono anche i nomi dei ruoli assunti in compagnia attraverso i quali è possibile accedere alla sezione *Ruoli*.

Come per l'attore anche alle compagnie sono associate alcune pagine che ne illustrano, in ordine cronologico, il repertorio. Attraverso i titoli degli *Spettacoli* in elenco è possibile l'accesso alla sezione *Spettacolo*.

5. Sezione Spettacolo

Le sei tabelle dell'area spettacolo sono predisposte per fornire gli elementi che lo connotano attraverso l'ambito (teatro di prosa, cinema, opera, danza, televisione, ecc.), il genere (commedia, tragedia, farsa, film drammatico, sceneggiato televisivo, ecc.) e i principali 'autori' (attori, regista, coreografo, direttore d'orchestra, produttori, ecc.). Dello spettacolo e dei suoi diversi allestimenti

è possibile consultare anche una breve descrizione. Come avviene per le altre sezioni, anche in questo caso ogni dato è relazionato al suo corredo di *Fonti*.

La maggior difficoltà, nella costruzione dello schema dedicato a questo specifico settore, è nata dall'esigenza di distinguere il meccanismo d'inserimento degli spettacoli 'registrati' – inerenti gli ambiti relativi al cinema, alla radio e alla televisione – da quelli dal vivo: teatro di prosa, d'opera, danza. Di questi ultimi è necessario analizzare anche le singole *Rappresentazioni* individuate dal nome del teatro (o del luogo teatrale) ove sono state inscenate, dalla data di allestimento, dai singoli interpreti che vi hanno preso parte, talvolta sostituiti, o comunque sostituibili, in rappresentazioni diverse dello stesso spettacolo. La necessità, anche in questo caso, di procedere per grandi gruppi eterogenei, da uniformare all'interno di un 'sistema' di riferimento comune, ha dettato nuove riflessioni e aggiustamenti.

Dopo lunghe sessioni di lavoro, e numerosi incontri con gli informatici, è prevalsa la decisione di mantenere un'unica griglia di inserimento deputata a contenere tutti i dati utili a connotare sia gli spettacoli registrati sia quelli dal vivo. A questi ultimi, relativi, si è accennato, agli ambiti del teatro di prosa, dell'opera e della danza, sono state associate altre tabelle destinate invece a fornire informazioni riguardanti le singole recite schedate.

Ciò ha richiesto l'introduzione di una nuova procedura per 'convenzione'. Non sarebbe stato corretto collegare uno *Spettacolo* a una *Rappresentazione* lontana nel tempo che poteva aver modificato gran parte del cast, perfino negli attori principali. Le rappresentazioni quindi, comunque identificate dalla data di esecuzione espressa nella forma giorno, mese, anno (gg/mm/aaaa), sono state associate a spettacoli definiti dall'indicazione di un solo e preciso anno di allestimento. Si è venuta così a creare, all'interno del database, una piccola costellazione di satelliti, le rappresentazioni avvenute entro un anno, gravitante intorno a un stella-spettacolo, capace di illuminarle con luce chiara e diretta e non distante e riflessa (fig. 5).

6. Sezione Personaggio

Alle pagine dedicate al *Personaggio* si accede attraverso i percorsi *Attore* o *Spettacolo* a esso collegati o direttamente dal motore di ricerca. La navigazione studiata per questa sezione – che analogamente a quanto avviene per le altre prevede collegamenti con le *Fonti* (scritte, iconografiche, multimediali) – permette di effettuare ricerche e di visualizzare schede che descrivono sia il personaggio creato da un autore (l'Amleto di William Shakespeare, la Margherita Gautier di Alexandre Dumas fils, l'Otello di Giuseppe Verdi), sia l'interpretazione che di questo è stata offerta da un determinato attore (Amleto di Ernesto

Rossi, Margherita Gautier di Eleonora Duse, Otello di Francesco Tamagno, Assunta Spina di Francesca Bertini). È inoltre possibile mettere in relazione le interpretazioni che di un personaggio sono state date da attori diversi in epoche diverse, è cioè possibile confrontare le successive incarnazioni sceniche di Arlecchino a partire da quella che fu del suo inventore, Tristano Martinelli, vissuto tra il XVI e il XVII secolo, con quelle dei suoi successori (Evaristo Gherardi, Domenico Biancolelli, Marcello Moretti, Ferruccio Soleri, ecc.). Di queste l'utente può personalmente cogliere i tratti caratterizzanti consultando in sequenza immagini, ascoltando brani audio o visionando, per le epoche per cui questo è possibile, alcuni video, ed essere così messo in condizione di valutare direttamente quale sia stato l'apporto, di individuale creatività o di specifica qualità artistica, fornito alla storia del personaggio da ogni singolo interprete.

7. Sezione Teatro e Sezione Ruoli

Le due sezioni ultimano i settori che compongono la struttura del database. Ai teatri è dedicato un percorso che permette di ricostruirne l'attività attraverso gli allestimenti ospitati nel tempo. Tale sezione è infatti collegata a quella relativa agli spettacoli e alle rappresentazioni, cui attinge ordinando cronologicamente le messinscene per ogni luogo che ne ha visto l'esecuzione. Tale elenco è completato da una scheda che, in modo discorsivo, ricostruisce la storia del luogo o dell'edificio teatrale.

La navigazione attraverso il percorso sul ruolo permette invece l'accesso a voci che descrivono i tipi e i ruoli del sistema teatrale italiano (primo e secondo Zanni, Servetta, Capitano, prima attrice, caratterista, brillante, generico primario, ecc.). Si tratta di un vero e proprio dizionario dei ruoli consultabile direttamente mediante il motore di ricerca o raggiungibile cliccando sul nome del ruolo dell'elenco degli organici di una compagnia (cfr. *Sezione Compagnia*).

8. Descrizione del software originale realizzato e stato dei lavori

Il software di immissione e di pubblicazione dati, frutto del lavoro congiunto di uno staff composto da informatici e storici dello spettacolo, è stato completato in tutte le sue parti. Alcune modifiche potranno essere apportate per eventuali migliorie, aggiornamenti o per incrementarne la funzionalità. Attualmente il sistema è composto da tre elementi:

- una base dati relazionale in cui sono registrate e organizzate tutte le informazioni raccolte;

- un sito internet attraverso il quale è possibile navigare ed effettuare ricerche con accesso condizionato al proprio profilo utente;
- un'interfaccia web per l'amministrazione e gestione concorrente dei dati con la quale la redazione può costantemente monitorare e aggiornare il sistema.

La conclusione del lavoro di costruzione del software e dei test di prova per verificarne il corretto funzionamento ha permesso di avviare e consolidare la fase puramente redazionale del progetto che prevede la stesura delle voci, la raccolta delle informazioni, con il loro corollario di file audio e video, e l'inserimento dei dati.

Il numero dei *records* immessi raggiunge attualmente (ottobre 2014) la cifra di 292.515. Tale cifra corrisponde al completo percorso di navigazione del profilo di seicentocinquanta attori comprensivo di voce, fonti (scritte, iconografiche, multimediali), repertorio e scritture in compagnie.



Fig. 1. Pagina iniziale per percorso attore.



Fig. 2. Elenco fonti scritte.

Dettaglio fonte	
Autore	Duse, Eleonora
Titolo	Eleonora Duse a Cesare Rossi in Buenos Aires, Buenos Aires 26 novembre 1885
Anno	1885
Tipologia	lettera
Natura	manoscritta - scritto d'attore
Sigla	EleonoraDuse let 26/11/1885
Collocazione	Fano, Biblioteca Federiciana, <i>Manoscritti Cesare Rossi</i> , cart. 6
	<input type="checkbox"/> vedi

Fig. 3. Dettaglio fonte.

Ambiti > teatro	
Nome	Eleonora
Cognome	Duse
Data/luogo nascita	03 ottobre 1858 Vigevano
Data/luogo morte	21 aprile 1924 Pittsburgh (USA)
Nome/i d'arte	
Altri nomi	Duse, Eleonora Amalia Giulia
a cura di	Simoncini, Francesca



[Sintesi](#) | [Biografia](#) | [Famiglia](#) | [Formazione](#) | [Interpretazioni/Stile](#) | [Scritti/Opere](#) | [Testo completo](#)

Duse Eleonora > Spettacoli			
Titolo	Rappresentazioni	Ambito/Genere	Anno
I miserabili	» cerca	teatro/dramma	1863
Angelo, tiranno di Padova	» cerca	teatro/non identificato	1870
Celeste	» cerca	teatro/idillio campestre	1873
Giulietta e Romeo	» cerca	teatro/tragedia	1873
Pia dei Tolomei	» cerca	teatro/tragedia	1873
Amleto	» cerca	teatro/tragedia	1879
Celeste	» cerca	teatro/idillio campestre	1879
Fernanda	» cerca	teatro/dramma	1879
I borghesi di Pontarcy	» cerca	teatro/commedia	1879
Il matrimonio di Figaro	» cerca	teatro/commedia	1879
Oreste	» cerca	teatro/tragedia	1879
Otello	» cerca	teatro/tragedia	1879
Serafina la devota	» cerca	teatro/dramma	1879
Teresa Raquin	» cerca	teatro/dramma	1879
Conte Rosso	» cerca	teatro/dramma in versi	1880
Alberto Pregalli	» cerca	teatro/dramma	1881
Divorziamo	» cerca	teatro/dramma	1881
Fedora	» cerca	teatro/dramma	1881
La moglie di Claudio	» cerca	teatro/dramma	1881
La principessa di Bagdad	» cerca	teatro/dramma	1881
Divorziamo	» cerca	teatro/dramma	1882
Fernanda	» cerca	teatro/dramma	1882
Frou Frou	» cerca	teatro/commedia	1882
La moglie di Claudio	» cerca	teatro/dramma	1882
La principessa di Bagdad	» cerca	teatro/dramma	1882
La signora dalle camelie	» cerca	teatro/dramma	1882
Odette	» cerca	teatro/dramma	1882
Demi - monde	» cerca	teatro/dramma	1883
Il filo	» cerca	teatro/commedia	1883
La signora dalle camelie	» cerca	teatro/dramma	1883
Cavalleria rusticana	» cerca	teatro/dramma	1884

Fig. 4. Repertorio dell'attore.

Spettacolo				
Titolo	Antonio e Cleopatra			
Autore	Shakespeare, William			
Anno	1888			
Compagnia	Drammatica Compagnia della Città di Roma			
Ambito	teatro			
Genere	tragedia			
Titolo testo d'origine	Antony and Cleopatra			
Traduzione	Boito, Arrigo			
Adattamento/Drammaturgia	Boito, Arrigo			
Interpreti principali	Duse, Eleonora (Cleopatra); Andò, Flavio (Antonio)			
Scenografia	Rovescalli, Odoardo Antonio			
Costumi	Edel, Alfredo			
Rappresentazione				
Spettacolo	Antonio e Cleopatra (1888)			
Luogo	Teatro Manzoni, Milano			
Da	22 novembre 1888			
Cast				
Interprete	Personaggio	Da	A	Note
Andò Flavio	Antonio	22 novembre 1888		
Belli Blanes Enrico	Enobarbo	22 novembre 1888		
Duse Eleonora	Cleopatra	22 novembre 1888		

Fig. 5. Dettaglio spettacolo + rappresentazione.